



LOTTA AL FUMO A 360 GRADI

In occasione della Giornata mondiale senza tabacco 2021, il Coehar e la Liaf hanno organizzato un evento con un approccio multidisciplinare e creativo, senza rigidi approcci dogmatici. La sigaretta elettronica e gli altri strumenti di riduzione del danno sono stati accolti come parte della soluzione ai problemi causati dal fumo.

di Valeria Nicolazi

“Covid e Fumo: strategie innovative per ridurre i danni correlati al fumo” è il titolo dell’evento formativo organizzato dal Coehar dell’Università degli studi di Catania, in collaborazione con Liaf Lega italiana anti fumo e Aou

Policlinico “G. Rodolico - San Marco” di Catania, in occasione della Giornata mondiale antifumo del 31 Maggio. Il convegno, come ogni anno, è stato un momento di dibattito e condivisione durante il quale si è discusso delle strategie più efficaci per smettere di

fumare con un approccio innovativo e multidisciplinare.

Quando si parla di danni fumo correlati si pensa giustamente al cancro ma spesso non ci si sofferma su tutte le altre patologie derivanti da questa cattiva abitudine che possono compromet-

tere la salute del cuore, della vista, dei denti, delle vie urinarie, delle ossa e della mente.

Un approccio clinico polivalente consente invece di osservare e analizzare tutti i rischi legati all'abitudine al fumo e proporre così le soluzioni più efficaci e innovative per ridurre i danni sulla salute globale.

Secondo il fondatore del Coehar, Riccardo Polosa: *"Un approccio multidisciplinare, creativo e rivoluzionario può condurre il percorso scientifico verso soluzioni efficaci e sicure, volte ad aiutare i fumatori di tutto il mondo a smettere definitivamente di fumare ed in grado di supportare le autorità preposte ad implementare politiche di controllo più equilibrate"*.

Ed è partendo da questo principio, fondato sulla multidisciplinarietà del Coehar, che lo staff del centro ha proposto al pubblico un evento che ha visto la partecipazione di esperti di ogni settore.

Tra gli speaker, infatti: Davide Capodanno, docente di malattie dell'apparato cardiovascolare; Aldo Calogero, docente di endocrinologia ed esperto di danni alla salute sessuale legati al fumo; Antonio Longo, docente di malattie dell'apparato visivo; Filippo Caraci, docente di farmacologia; Gaetano Bertino, docente di gastroenterologia; Giancarlo Ferro, docente di diritto costituzionale ed esperto di regolamentazione sul vaping; Margherita Ferrante, docente di igiene generale e applicata; Nello Cimino, primario di urologia; Pasquale Caponnetto, docente di

psicologia clinica e coordinatore del Cpct, Centro Prevenzione e Cura al Tabagismo del Policlinico di Catania; Eugenio Pedullà, docente di malattie odontostomatologiche e partner del progetto Smile Study per ridurre i danni da fumo sulla salute dentale; Sebastiano Battiato, docente di informatica e project leader di Food Rec e Venera Tomaselli, docente di statistica sociale e coordinatrice del case study sul contenimento della pandemia nel comune di Troina (Sicilia).

Uno studio, quest'ultimo, che, analizzando un campione di 1312 soggetti su 8006 persone, ha valutato gli esiti sierologici dovuti allo stato di fumatore, ex-fumatore e mai fumatore rispetto al contenimento del covid-19.

Tra i relatori, inoltre, anche il professor Nando Rapisarda, docente di medicina del lavoro ed esperto di politiche aziendali legate alla cessazione da fumo, che ha spiegato come il divieto di fumo nei luoghi di lavoro abbia cambiato gli ambienti sociali e le relazioni aziendali. La promozione della salute in ambienti di lavoro favorisce sia i dipendenti che i datori di lavoro. Adottare una corretta policy aziendale antifumo consente infatti anche una maggiore produttività ed operatività.

L'evento catanese è stato inoltre occasione per presentare i risultati dei più importanti progetti di ricerca sulla riduzione del danno da fumo che i ricercatori del team diretto dal professore Riccardo Polosa stanno portando

"NEL XXII SECOLO SCOMPARRÀ IL TABAGISMO: I POCHI CHE RIMARRANNO SARANNO SOLO FRUITORI DI NICOTINA IN FORMA TECNOLOGICA"

avanti già da mesi. Così Food Rec, ad esempio, è stato il primo tra i progetti a concludersi concretamente con la realizzazione di una applicazione che, monitorando le abitudini alimentari, aiuta a far ridurre il quantitativo di calorie assunte durante il percorso di cessazione da fumo. E così ancora, Replica: il progetto di ricerca internazionale che sta replicando gli studi più diffusi sull'efficacia delle sigarette elettroniche, così da validarne o meno metodi utilizzati e risultati raggiunti. L'obiettivo ambizioso del Coehar resta quello di stabilire standard di ricerca condivisi da tutta la comunità scientifica che consentano di valutare la sicurezza e l'efficacia delle sigarette elettroniche con i medesimi parametri.

Sensibilizzare e promuovere la prevenzione è importante ogni giorno ma l'obiettivo di tutto il



mondo dell'harm reduction è quello di combattere la disinformazione dilagante, che non tiene conto di dati ed evidenze scientifiche. Anche per questo il No Tobacco Day catanese ha visto l'attesa partecipazione del conduttore de "Le Iene" Matteo Viviani impegnato in una lunga conversazione con Riccardo Polosa sulla correlazione tra la cattiva informazione e la diffusione delle sigarette elettroniche come strumento di aiuto.

"Quando si parla di cattiva informazione non possiamo tralasciare il primo cattivo informatore mondiale che purtroppo su questo tema è proprio l'Organizzazione mondiale di sanità che non riconosce l'importanza degli studi sulle sigarette elettroniche e mente su

temi molto importanti, invece di creare una narrativa pulita ed equilibrata che sia da supporto anche per quei fumatori che non riescono a smettere senza supporti alternativi", ha spiegato Polosa durante il suo intervento.

La complessità di quest'anno, così problematico per il dilagare del covid-19, ha portato negli scorsi mesi a dichiarazioni improvvisate e prive di evidenze scientifiche: *"Motivo per cui le ricerche nel campo delle sigarette elettroniche e dei prodotti a tabacco riscaldato sono state fortemente influenzate dalla pandemia",* ha continuato il professore. Il consiglio del fondatore del Coehar è quello di continuare a fare ricerca di grado elevato per combattere la disinformazione soprattutto ri-

guardo l'associazione tra i danni fumo correlati e la sicurezza della nicotina. *"Le nuove tecnologie a tabacco riscaldato e a nicotina vaporizzata saranno sempre di più alla portata di tutti. Il ventiduesimo secolo vedrà la scomparsa del tabagismo, i pochi che rimarranno saranno solo fruitori di nicotina in forma tecnologica. Le sigarette tradizionali diventeranno obsolete",* ha aggiunto lo scienziato catanese.

In diretta su Zoom, presente all'evento anche il presidente di Unicef Italia, Carmela Pace, che ha lanciato un allarme importante: i minori iniziano ad approcciarsi al fumo di sigaretta convenzionale già all'età di 9 anni, soprattutto nei Paesi a basso reddito dove lo sfrutta-